

Rinvio in Consiglio, stallo per il futuro del Macrico

IL VERDE PUBBLICO

Lia Peluso

Il dibattito sul Macrico è rimasto fuori dalla discussione del consiglio comunale non solo perché il consigliere comunale Matteo Donisi ha ritirato la mozione a sua firma ma anche perché l'interrogazione del consigliere di Speranza per Caserta, Dino Fusco è stata rinviata.

Intanto, nel piano triennale per le opere pubbliche del comune di Caserta al Macrico sono stati destinati circa 19 milioni per la riqualificazione dello stesso attingendo a finanzia-

menti, tra questi si punta ai fondi del Pnrr, però ci sarebbe uno sbarramento rappresentato dalla mancata approvazione del Piano urbanistico comunale. Quest'ultimo era il tema centrale dell'interrogazione presentata da Fusco il quale aveva rimarcato: «Abbiamo appreso dalla direzione generale regionale per il governo del Territorio che i comuni come il nostro, cioè sprovvisti di Puc, non potranno accedere alle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Sono anni che il movimento Speranza per Caserta chiede l'approvazione del Puc, obbligatorio in base alla legge regionale del 2004, che permetterebbe la



programmazione di interventi e la valorizzazione del territorio». Il Puc dovrebbe recepire la delibera di Consiglio del 2014 che prevedeva la destinazione dell'area ex Macrico come par-

co urbano-F2. Si tratta di un'area di 33 ettari al centro di Caserta, il cosiddetto polmone verde, bloccando ogni tipo di speculazione edilizia, confermando solo le volumetrie esistenti.

Sul punto in più occasioni si è espresso anche in consiglio comunale il sindaco Carlo Marino rimarcando che quelle volumetrie dovrebbero essere ridotte perché ritenute eccessive rispetto alla destinazione. Il nodo centrale però è rappresentato dal fatto che l'area attualmente non è di proprietà del Comune bensì dell'Istituto di sostentamento del clero. A riaccendere i riflettori sul destino del Macrico è

stato il vescovo di Caserta, Pietro Lagnese, in occasione del Te Deum di fine anno. Tra la diocesi e l'Icsc sono in corso delle interlocuzioni e dovrebbero essere state avviate anche con il Comune, per questo motivo la mozione sarebbe stata ritirata e la discussione dell'interrogazione rinviata. Un ruolo determinante potrebbe essere svolto anche dai fondi del Pnrr, però, ci sono delle incognite da risolvere oltre a quella del Puc e della proprietà anche quella del progetto di valorizzazione e riqualificazione dell'ex magazzino militare. I consiglieri comunali di opposizione spingono affinché si discuta in Consiglio del futuro

dell'area verde e non è escluso che possa essere presentata qualche altra interrogazione o mozione una volta appurato che il regolamento di funzionamento del consiglio comunale di Caserta non prevede l'ipotesi di presentare ordini del giorno.

Contestualmente, l'altro campo d'azione sarà di puntare sul Puc cercando di conoscere i tempi certi di approvazione del Piano e quindi di adozione dello stesso da parte del comune di Caserta all'interno del quale poi cristallizzare la destinazione del Macrico. L'attenzione sull'area è massima anche da parte del Movimento 5 Stelle che da anni, attraverso i parlamentari casertani, ha avviato dei contatti con la proprietà con l'obiettivo di far rientrare il Macrico tra i beni del Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA